

«Finchè vorrei stare a casa mia»

Evento di conclusione del progetto "Reti per la domiciliarità nel Cebano"

CEVA

(d.s.) - Grande partecipazione all'evento di conclusione del progetto "Reti per la domiciliarità nel Ce-

bano" che si è svolto venerdì 10 aprile presso la sede della Comunità montana "Alto Tanaro Cebano Monregalese" in Ceva. Per illustrare i nuovi servizi per gli anziani attivati

nel territorio dei 36 Comuni facenti parte del "Servizio Socio-assistenziale ambito del Distretto di Ceva", sono intervenuti i rappresentanti dei soggetti coinvolti. Ha intro-

dotto l'incontro il presidente dell'Unione montana dei Comuni "Valli Mongia e Cevetta - Langa Cebana e Alta Valle Bormida" Alfredo Vizio che è subentrato alla Comunità montana nella gestione dei Servizi sociali. Poi la parola è passata al vice presidente Guido Bessone della Fondazione CRC finanziatrice del progetto, che ha presentato le iniziative della Fondazione attivamente impegnata sul fronte del welfare. A seguire, la responsabile dei Servizi sociali, Anna Aschero, ha moderato l'incontro, a cui hanno partecipato i partner progettuali: Asl Cuneo 1 rappresentata dal coordinatore dei Distretti Enrico Ferreri, Coldiretti con il presidente di zona Marcello Gatto, le Strutture residenziali socio-sanitarie per anziani rappresentate da Rosangela Corsini coordinatrice dell'Istituto Derosi di Ceva e le Associazioni di volontariato, per conto delle quali è intervenuta Maria Paola Tripoli, presidente dell'Associazione "Orizzonti di Vita Piemonte".

"Il progetto - spiega Anna Aschero - che si è svolto dall'ottobre 2012 al dicembre 2014, ha permesso di sperimentare sul territorio una rete di servizi a supporto della domiciliarità delle persone anziane in situazione di fragilità quali: accompagnamenti, visite e telefonate di compagnia al domicilio, preparazione e consegna dei pasti, bagno protetto in struttura, lavanderia e affiancamento domestico. Nel periodo di sperimentazione, hanno usufruito delle attività 40 persone di cui 29 ancora in carico, grazie all'impegno di tutti i partner che ne garantiscono la continuità. Il progetto ha favorito l'ideazione di nuove iniziative che permettono di proseguirne ed implementarne gli obiettivi fra cui la telemedicina per lo scompenso cardiaco attivata dall'Asl, il progetto "Incontriamoci nelle nostre case" attivato dalle Case di riposo di Ceva, Garesio e Ormea che in questi giorni è in fase promozionale e il progetto "Prendersi cura è... alimentare speranza" che coinvolge alcune Associazioni di volontariato locali".

Al termine, hanno portato la loro preziosa testimonianza un beneficiario del servizio consegna pasti a domicilio e alcuni familiari di altri utenti. «E' stato sottolineato

- conclude la referente del progetto, Samanta Dalmasso - il valore della collaborazione che permette di trovare ai problemi soluzioni integrate e innovative. Particolare rilievo è stato dato all'operato delle Associazioni di volontariato "Il Tempo amico" di Ceva, il SEA Val Tanaro di Bagnasco, l'Agape di Garesio, l'Auser Garesio Valle Tanaro e la Croce Rossa, Comitato locale di Monesiglio per l'impegno e la qualità della loro opera, anche sul piano della vicinanza empatica alle persone in difficoltà, che rappresenta una grande ricchezza per la comunità locale». Chi fosse interessato ad ulteriori informazioni, può contattare il tutor del progetto Samanta Dalmasso al numero 333/3531787.